

L'agricoltura in Umbria:
un modello diverso e più avanzato di sviluppo economico e di miglioramento della qualità della vita nelle campagne

Nel suoi dieci anni di vita dell'istituto regionale è già possibile trarre un bilancio di attività di questa nuova realtà istituzionale, così come del resto è emerso anche nel recentissimo e qualificato convegno di Firenze...

risultati raggiunti, sempre ovviamente al riguardo, anche dalla Regione Umbria, tenendo comunque presente il quadro politico-istituzionale che rimane l'elemento fondamentale di supporto per una obiettiva analisi...

eventuali insufficienze, il processo della effettiva e coerente costruzione della Istituzione che, tuttavia, non può considerarsi del tutto ancora completata, ma non per questo non in grado di esprimere a pieno il titolo il proprio ruolo.

della nostra Regione in conformità di quanto previsto dallo stesso Statuto che riconosce a detto settore un ruolo primario sia sul piano economico-sociale quanto su quello istituzionale.

corrispondente all'intendimento del miglioramento della «qualità della vita», senza ovviamente soffocare tradizioni e cultura, queste ultime però troppo spesso utilizzate come pretesto al mantenimento di condizioni inumane nelle campagne.

decentramento e della delega ai soggetti sub-regionali, con la finalità nello stesso tempo di eliminare il divario ereditato dalle tradizionali politiche paternalistiche tra comprensori più avanzati e quelli più arretrati, per invece perseguire l'ambito traguardo rappresentato dalla unificazione socio-economico-territoriale della collettività regionale.

delle forze politiche democratiche regionali che possono così riassumersi: a) occupazione; b) aumento del reddito procapite; c) miglioramento della qualità della vita nelle campagne; d) passaggio da una società agricola «assistita» ad una di «impresa» conforme cioè al modello economico del nostro Paese.

stantemente e coerentemente effettuati.
Si è così accordata priorità alla politica delle infrastrutture civili (elettrificazione, acquedotti, strade interpoderali, case di civile abitazione, ecc.); a quella dei miglioramenti fondiari, anche al fine di recuperare i ritardi storici della nostra struttura produttiva, mortificata altresì dal «contatto di mezzadria»; alla politica di sviluppo degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, singoli ed associati, tesi a restituire ai fattori della produzione quei margini di profitto indebitamente lucrati da soggetti estranei a detto processo; ancora, alla politica della bonifica, a quello dello sviluppo della proprietà diretta coltivatrice mentre, particolare impulso, è stato accordato, agli interventi assistiti dalla CEE per mezzo della FEOGA - Sezione Orientamento; si è favorita infine la politica orientata ad allargare la cooperazione agri-

cola il cui peso economico produttivo ha raggiunto, in poco più di un quinquennio, dimensioni di eccezionale rilievo.
Queste, allora, alcune notazioni di valore indubbiamente emblematico che danno l'immagine incontrovertibile di una società nuova, diversa, più avanzata sotto il profilo sociale economico conseguente anche della stabilità politica che ininterrottamente ha caratterizzato la maggioranza di governo e che rimane condizione irrinunciabile nel proseguimento di una battaglia che ha avuto fin dall'inizio il carattere di una sfida che si ha consapevolezza di avere in gran parte vinta, pur nella convinzione che molti problemi rimangono ancora da risolvere e che sarà pertanto impegno della nuova legislatura affrontare con il coraggio e con la volontà politica di questi dieci anni di esperienza regionale.

Mario Belardinelli
Assessore Regionale all'Agricoltura

SCHEDA

Bonifica, irrigazione e infrastrutture

Fin dall'inizio della propria attività la Regione si trovò ad affrontare i problemi connessi alla carenza di infrastrutture civili, ed al preoccupante manifestarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico che, ove non approntati tempestivamente, avrebbero certamente comportato l'aggravarsi di fenomeni indotti e la loro irreversibilità.

Èra evidente infatti che tale carenza costituivano uno dei motivi determinanti dell'esodo che ha caratterizzato i territori con redditi marginali e che a sua volta, proprio in conseguenza dell'abbandono delle coltivazioni, ha contribuito a determinare fenomeni di degrado fisico e di disordine idraulico.

Peraltro il permanere di tale situazione avrebbe costituito un serio ostacolo sia alla possibilità del permanere su alcuni territori delle forze di lavoro residue, che ad una certa tendenza, in qualche misura riscontrabile a riprendervi l'attività agricola.

Da qui la necessità di adottare iniziative tese ad individuare ed a soddisfare tali esigenze, anche con l'ausilio e la collaborazione delle Amministrazioni locali interessate, pervenendo alla realizzazione delle opere ritenute prioritarie.

Pur se gli investimenti per tale tipo di opere non sono facilmente valutabili in termini economici, può comunque affermarsi che certe situazioni locali mostrano già i segni di una evoluzione in

senso positivo grazie agli interventi fin qui realizzati e che, per le singole categorie di lavori, possono sinteticamente quantificarsi come segue:

- Acquedotti km. 346 L. 1.819.529.000.
- Strade e ponti km. 106 L. 938.000.000.
- Opere di bonifica e di sistemazione idraulica L. 794.000.000.
- Opere irrigue L. 4 miliardi e 284.626.000.

Vitivinicoltura

Nel settore vitivinicolo, gli interventi regionali sono stati essenzialmente rivolti al miglioramento ed al potenziamento delle strutture sia a livello della produzione che della trasformazione del prodotto. In affiancamento al processo di realizzazione e specializzazione della coltura, consista principalmente nella trasformazione dei vecchi impianti in coltura promiscua, si è voluto consentire una profonda evoluzione della vitivinicoltura regionale anche mediante la valorizzazione delle produzioni. A tal fine, con apposita legge regionale (n. 27 del 12 maggio 1975), è stata istituita la Commissione regionale per i pareri sulle domande di riconoscimento della denominazione di origine controllata e controllata e garantita dei vini. In affiancamento al riconoscimento ai produttori di D.O.C. «Orvieto», «Torgiano» e «Collini del Trasimeno» (sui primi due sono state apportate dalla suddetta Commissione, proposte di modifica dei disciplinari di produzione) la Commissione medesima ha

espresso parere favorevole, dopo una approfondita istruttoria tecnica, sulle richieste di denominazione di origine controllata dei seguenti vini: «Collini Alto Tiberini», «Montefalco», «Collini Perugini», ampliamento della zona di produzione del «Collini del Trasimeno», «Collini Martani».

Sempre al fine di valorizzare la produzione vitivinicola umbra, la Regione ha partecipato ad alcune tra le più importanti manifestazioni italiane e straniere e, già da 5 anni, presenta al «Vinitaly» di Verona, in un proprio stand, la migliore produzione umbra contribuendo in tal modo validamente ad una sua più estesa conoscenza.

Per favorire il miglioramento qualitativo della produzione, sono stati concessi (in attuazione di apposita regolamentazione comunitaria) premi per circa mezzo miliardo di lire per l'estirpazione di viti di varietà più scadenti o coltivate in zone non a vocazione.

Nel quadro della normativa comunitaria di divieto di nuovi impianti viticoli, la Regione ha altresì autorizzato, a tutto il 1979, n. 187 aziende all'impianto od al reimpianto, con varietà di viti «raccomandate», di Ha. 257.71,15 di vigneti specializzati nelle zone più idonee a detta coltura.

Nel comparto della trasformazione del prodotto,

agli interventi finanziari per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture cooperative, sono stati affiancati interventi a sostegno delle stesse Cantine sociali mediante la concessione di contributi nei prestiti per la corresponsione di anticipi ai soci conferenti; il sostegno al settore vitivinicolo si è altresì estrinsecato con lo svolgimento degli adempimenti istruttori, ai sensi del Regolamento CEE n. 816/70 e successivi (aiuto comunitario), relativi ai contratti di magazzino (nel periodo 1971-1979) per complessivi Lit. 947.116 di vino (dei quali Lit. 758.276 di Cantine sociali) su una produzione regionale media annua di circa 600.000 Hl.

Interventi a favore della imprenditorialità

L'attività legislativa della Regione Umbria si è, fin dall'inizio, ispirata ai principi di sviluppo dell'imprenditorialità. Lo testimoniano i notevoli stanziamenti destinati:

- al miglioramento della qualità della vita, mediante interventi regionali di costruzione ed il riattamento di fabbricati rurali di abitazioni, la costruzione di strade, acquedotti ed altre infrastrutture aziendali ed interaziendali;

- alla formazione ed all'ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice, mediante la concessione di mutui agevolati per l'acquisto di fondi rustici, con particolare preferenza alle cooperative costituite per la conduzione associata delle terre;

- al miglioramento delle strutture aziendali, mediante la concessione di mutui agevolati e contributi in conto capitale per la costruzione di centri zootecnici, la realizzazione di impianti di irrigazione, sistemazioni idraulico-agricole, le riconversioni colturali, ecc.;

- alla dotazione di macchine ed attrezzature indispensabili per l'esercizio di una moderna agricoltura che allontani il ricordo di una insostenibile fatica dei campi;

- alla dotazione di bestiame, intesa soprattutto al miglioramento delle razze per effetto di una attenta opera di selezione nonché

alla difesa ed all'incremento del patrimonio bovino di una insostituibile razza quale è la Chianina-Perugina, sulla quale si punta anche per il recupero alla produzione di importanti zone del territorio regionale;

- a facilitare l'accesso al credito agrario di conduzione, inteso come mezzo indispensabile per avviare e sostenere le gestioni aziendali, singole ed associate, su moderni criteri di imprenditorialità;

- a sviluppare e sostenere l'affermarsi del movimento cooperativo in agricoltura.

Settori bieticolo e olivicolo

Oltre al settore bieticolo nel quale la Regione ha inteso, tra l'altro, svolgere azione promozionale per l'adeguamento della coltura alle moderne esigenze tecniche in ordine alla meccanizzazione integrale delle fasi colturali, alla difesa fitosanitaria, al diserbo chimico e all'aratura profonda nelle zone collinari, nel programma regionale di sviluppo è stato inserito, tra i 6 prioritari, per la sua rilevanza economica e sociale, il settore olivicolo.

Per la realizzazione degli oliveti, agli interventi di ristrutturazione operati con il finanziamento della CEE (Tranches FEOGA), sono stati da ultimo aggiunte, nel programma regionale attuativo della legge 27 dicembre 1977, n. 917 (quadri-foglio), incentivazioni volte

a rinnovare l'attuale fase di stasi e di crisi mediante la realizzazione, con nuovi impianti, di una moderna coltura intensiva specializzata volta ad un incremento della produttività ed al contenimento dei costi di produzione, al fine di recuperare la validità tecnico-economica del settore.

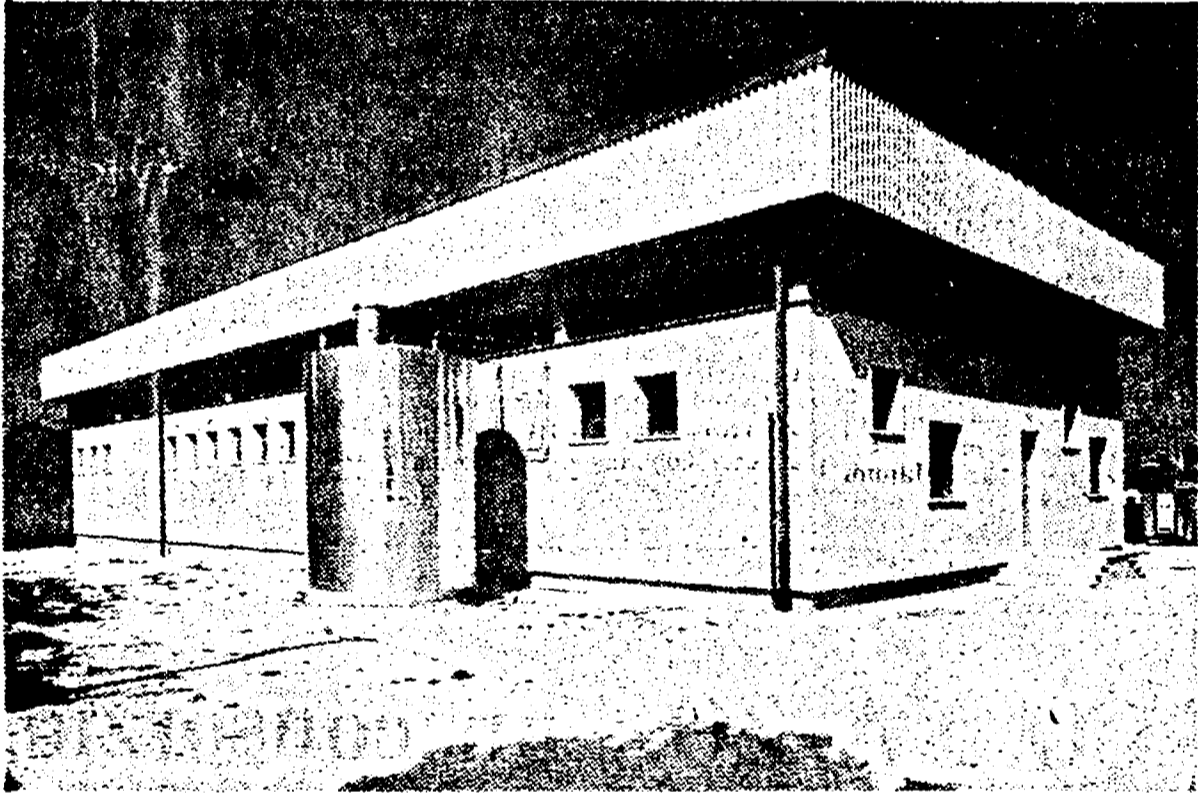
Allo stesso fine, interventi finanziari sono stati concessi per la realizzazione di edifici cooperativi e per l'ammmodernamento e l'ampliamento di impianti esistenti.

La Regione è altresì intervenuta, anche finanziariamente, per lo studio e l'attuazione degli opportuni interventi volti a combattere la recente grave infestazione

di cocciniglia e di fumaggine e si è data ultimamente una propria legge (n. 49 del 22 agosto 1979) volta ad incentivare rispondenti interventi di difesa dagli attacchi parassitari che siano attuati da idonei organismi associativi degli olivicoltori.

L'olio umbro presenta indiscusse doti qualitative che lo pongono tra le più qualificate produzioni italiane. Assume pertanto rilevante importanza la valorizzazione commerciale e la tutela della qualità e della genuinità di tale pregiato prodotto.

A tal fine è stato richiesto, alla Sede competente, il relativo riconoscimento della denominazione d'origine.



Massey Ferguson advertisement featuring a large image of a tractor and the text 'un modo più avanzato per fare agricoltura'.